

## Fabbrica di carte da gioco Vindobona a Fucecchio

Franco Pratesi

### 1. Introduzione

La prima volta che vidi un mazzo di carte Vindobona, sicuramente non toscane, ero ancora un ragazzo e la Repubblica Italiana esisteva da pochi anni. La mia curiosità fu destata dal fatto che a Fucecchio producevano carte “straniere” e immaginai che Vindobona fosse una città, forse del Meridione. Passarono almeno venti anni prima che imparassi che quello era il nome antico di Vienna, e molti altri ancora prima che, di recente, capissi il motivo di quel nome: semplicemente perché il principale imprenditore che dette vita alla società era un ingegnere, Alfredo Kuhn, cittadino proprio di Vienna.

Tempo fa ho visto negli inventari dell’Archivio di Stato di Firenze che sono presenti i registri di società più recenti<sup>1</sup> di quelle che avevo studiato in precedenza, quando potei riportare alla luce importanti documenti su alcuni importanti cartai fiorentini dell’Ottocento.<sup>2</sup> In questa nuova serie dell’archivio, di fabbricanti di carte da gioco ho trovato solo Vindobona e ho consultato tutti i documenti conservati nel fascicolo relativo.

Contemporaneamente mi sono accorto che era stato pubblicato un intero libro dedicato a quella fabbrica<sup>3</sup> e naturalmente mi sono proposto di leggerlo con attenzione. Quanto segue è il risultato dello studio di entrambe le fonti indicate.

### 2. Il libro

Devo naturalmente cominciare dal libro, che è fondamentale al riguardo. La parte iniziale, riccamente illustrata con fotografie d’epoca, è riservata alla storia dello stabilimento e della lavorazione, con particolare attenzione rivolta alle maestranze di cui l’autore, Alessio Pacini, ricerca e riporta anche utili e rare testimonianze. L’autore ha svolto un’estesa ricerca a partire dalla sua personale collezione di carte da gioco Vindobona. Le pagine da 33 a 57 del libro sono appunto riservate all’illustrazione dei mazzi diversi, ben 25, tipicamente con la riproduzione di una decina di figure che comprendono anche i dorsi delle carte e a volte le scatole in cui i mazzi erano messi in commercio. Come se non bastasse, la rassegna prosegue con ulteriori notizie, e in diversi casi illustrazione di carte, sui mazzi conservati da amici e conoscenti di cui fornisce gli indirizzi, e si conclude a p.75 con una sezione sui fogli interi. Segue la sezione dei Documenti vari, con due pagine di riproduzione dalla Gazzetta ufficiale, altre due con bollette di consegna e la prima pagina dello Statuto societario del 1934. Il libro termina con tre pagine di crediti, ringraziamenti e riproduzione fotografica dello stabilimento bombardato nel 1944 e dell’edificio nella condizione presente.

Per chi è interessato alle carte da gioco, il pensiero che subito viene alla mente è l’auspicio che simili lavori possano riportare alla luce altri ambienti del genere; come la fabbrica VINDOBONA, che sarebbe rimasta del tutto sconosciuta senza questo lavoro appassionato. Si può notare come anche localmente si tratta di ricostruire ricordi ormai al limite della memoria individuale e di famiglia e che quindi rendono coinvolgente la cronaca locale dei tempi andati, con fatti di cui l’intera comunità può sentirsi protagonista.

Il libro e l’autore hanno infatti ricevuto localmente i meritati riconoscimenti, compresa una mostra con l’illustrazione della collezione di carte da gioco<sup>4</sup>. Nella biblioteca comunale di Fucecchio sono conservate ben cinque copie del libro di cui ovviamente alcune escluse dal prestito. Purtroppo, se ci si allontana da quella località, le cose cambiano. Non ho trovato nessun esemplare del libro in commercio nelle solite librerie e siti web. Anche nelle biblioteche avevo rintracciato nel catalogo OPAC

<sup>1</sup> [https://archiviostatofirenze.cultura.gov.it/asfi/fileadmin/risorse/allegati\\_inventari\\_on\\_line/n490bis\\_1.pdf](https://archiviostatofirenze.cultura.gov.it/asfi/fileadmin/risorse/allegati_inventari_on_line/n490bis_1.pdf)

<sup>2</sup> F. Pratesi, *Playing-Card Production in Florence*. Tricase 2018.

<sup>3</sup> A. Pacini, *Vindobona*. Vicopisano 2019.

<sup>4</sup> <https://www.gazzettatoscana.it/2019/12/07/come-eravamo-dalla-storia-della-fabbrica-vindobona-alle-immagini-in-bianco-e-nero-di-fucecchio/>

SBN solo un esemplare nella biblioteca Guerrazzi di Livorno. Per fortuna il per me prezioso servizio prestito della BiblioteCaNova, a pochi metri da casa, ha rintracciato le copie di Fucecchio e me ne ha fatte arrivare una tramite prestito interbibliotecario.

Devo infine segnalare che Alessio Pacini ha anche una propria pagina web in cui si possono trovare, fra l'altro, informazioni essenziali sui mazzi di carte della sua collezione.<sup>5</sup>



Copertina e illustrazione dal libro citato

<sup>5</sup> <https://www.pacinalessio.it/vindobona/>

### 3. Documenti legali della società

Nell'Inventario del fondo ASFI citato si legge: N. 4421 denominazione e ragione sociale: Fabbrica di Carte da Giuoco Vindobona - società in nome collettivo. Data di costituzione 19/07/1927. Estremi cronologici: 1927-1951. I documenti contenuti nel fascicolo sono di tipo diverso, ma sempre solo legale e amministrativo. Di regola sono presenti per ogni anno il verbale dell'assemblea ordinaria con la relazione del consiglio di amministrazione, la presentazione del bilancio con la relazione dei sindaci e l'approvazione, e il rinnovo delle cariche sociali; il tutto seguito di solito dalla nota di registrazione nel tribunale di Firenze. Mancano qui i dati relativi alla tipologia di prodotti e alle quantità relative, dati che invece erano presenti, almeno in parte, nella sezione precedente di questo fondo archivistico per i cartai fiorentini di pochi decenni prima. Considero prima i verbali delle assemblee con i documenti allegati; intendo riassumere via via questi documenti, copiandone integralmente alcuni passi di maggiore interesse. In una sezione successiva mi soffermo brevemente sui bilanci annuali che trascrivo in Appendice.

L'attività della Vindobona si svolse in più fasi distinte. La prima fase iniziò ovviamente con la fondazione della società e proseguì fino a quando la società esaurì il capitale. I documenti relativi all'attività di questa fase cominciano con l'atto di fondazione, del 19 luglio 1927, da cui estraggo alcune notizie. I soci fondatori sono: Ing. Alfredo Kuhn del fu Paolo nato a Brünn e domiciliato a Vienna commerciante; Luigi Capecchiacci fu Angiolo nato a Empoli e domiciliato a Firenze, commerciante; Aldighiero Fantechi fu Pietro nato e domiciliato a Firenze, commerciante.

Viene fondata la FABBRICA DI CARTE DA GIUOCO "VINDOBONA", Società in nome collettivo Ing. Kuhn, Capecchiacci e Fantechi, che avrà la sua sede in Firenze. Dal 2° comma: Il Capitale Sociale è di L. 300.000 ed è formato di tre quote uguali. Capecchiacci e Fantechi si impegnano a versare l'intera quota non oltre il mese di agosto: l'Ing. Kuhn ha già versato 40.000 e salderà il resto rinunciando via via alla metà degli utili che gli spettano. Dal 4° comma: Il Sig. Ing. Kuhn assume l'obbligo di provvedere all'impianto ed all'organizzazione dell'azienda sociale e di assumerne la direzione tecnica, curando precipuamente la produzione; i Signori Capecchiacci e Fantechi presteranno l'opera loro per la parte commerciale e amministrativa. (Si capisce dal contesto che fra i tre solo l'ingegnere austriaco aveva qualche esperienza della specifica lavorazione.) Vale la pena leggere per intero la Nota di trascrizione relativa.

NOTA DI TRASCRIZIONE. Con pubblico atto 19 Luglio 1927 (V°) rogato Pegna registrato a Firenze il 28 detto al N° 625 si costituiva una Società in nome collettivo denominata "Fabbrica di carte da giuoco "VINDOBONA" società in nome collettivo Ing. Kuhn, Capecchiacci e Fantechi, sedente in Firenze. OGGETTO: Fabbricazione delle carte da giuoco. CAPITALE: Lire Trecentomila in tre quote uguali conferite da ciascun socio. FIRMA SOCIALE: Congiuntamente da tutti i soci; nei riguardi dello svolgimento normale ma non finanziario ciascun socio potrà firmare separatamente. DURATA: Cinque anni dal 1° Luglio 1927 (Qui si passa da testo dattiloscritto a manoscritto) Si domanda la trascrizione della presente nota a tutti gli effetti di legge. Firenze 29 Luglio 1927 V° (In calce timbro e firma del cancelliere in data 29 LUG 1927.)

Da questo atto non risulta il fatto che la fabbrica sarà installata a Fucecchio, come avvenne un paio di anni dopo. Nelle cronache locali si parla di una influenza notevole al riguardo del podestà di Fucecchio, Alfredo Conti, che pare sia stato molto attivo nel favorire le iniziative cittadine. Invece si capisce la spiegazione dello "strano" nome Vindobona, dato che l'ingegner Alfred Kuhn era proprio un cittadino viennese, per quanto nato a Brünn, oggi Brno nella Repubblica ceca, principale città della Moravia. Fra l'altro, anche in seguito, e quando la società era in mani diverse, l'aggettivo "viennese" per indicare la tipologia delle carte da gioco Vindobona rimase a lungo nella pubblicità adottata per i prodotti della fabbrica.

L'atto notarile seguente è del 24 ottobre 1928 e attesta la trasformazione della Società in nome collettivo in Società per azioni. La durata è dal 1° Luglio 1928 al 30 Giugno 1948. Il capitale sociale

di L. 300.000 è rappresentato da 600 azioni di L. 500 ciascuna ed è elevabile con semplice deliberazione del consiglio di amministrazione a lire 2.000.000 in 4000 azioni. L'Ing. Kuhn è delegato a inserire eventuali modifiche al testo e allo Statuto allegato se si rendessero necessarie per la registrazione. Il Consiglio di amministrazione è costituito dai Signori: Mario Cassi, Ing. Kuhn Alfredo, Aldighiero Fantechi, Galetti Dott. Giulio e Raffaello Cecconi. Il collegio dei sindaci dai sindaci effettivi Rag. Cesare Masetti Fedi, Rag. Luigi Lenzi, Avv. Alfredo Doddoli e dai sindaci supplenti Rag. Orlando Corcos, Rag. Augusto Colini. Viene allegato il Bilancio al 30 Giugno 1928 con, fra l'altro, già oltre 500.000 lire di impianto, macchinari ed utensili.

Il 21 febbraio 1929 si riunisce il consiglio di amministrazione con la presenza dei sindaci e viene accettata all'unanimità la proposta di aumentare il capitale sociale a L. 500.000 mediante emissione di 400 azioni di L.500 ciascuna.

Il 31 ottobre 1929 si riunisce l'assemblea generale. Presenti Ing. Kuhn (azioni 184 libere e 16 vincolate). Dr. Giulio Galeotti (az. 184 e 16), Mario Cassi (az. 48 vincolate), Tombelli Enrico (az. 352 libere) – totale azioni N° 800; vengono scusate le assenze dei consiglieri Fantechi e Cecconi e del sindaco Doddoli. L'Ing. Kuhn come consigliere delegato legge la relazione. Produzione circa 207.132 mazzi, media giornaliera di 700 al giorno per 280 giorni. “La stampa ha cominciato a funzionare ai primi di settembre e a luglio e agosto la produzione è stata quasi nulla. ... Nel primo quadrimestre di quest'anno la produzione è salita a 900 mazzi e nel secondo quadrimestre a 1000 mazzi giornalieri”. Spiega che solo i mazzi oltre i 700 al giorno portano un utile. La carta che si doveva importare dall'estero ultimamente si acquista in Italia con risparmio. Propone un aumento di capitale a L. 800.000, suggerito anche dai sindaci. Il bilancio si chiude in pareggio, in quanto l'utile industriale è uguale al deprezzamento fissato nel 5% per macchinario e mobilio e nel 8,50% per l'impianto.

In un'adunanza del consiglio di amministrazione, il 28 gennaio 1930 viene deliberato un aumento di capitale da L. 500 a 1000 e che all'amministratore delegato Ing. Kuhn sia conferito l'Ufficio di Direttore tecnico e commerciale, e al presidente Cav. Uff. Rag. Taddei la Direzione amministrativa della Società. Si può leggere fra le righe che stava maturando qualche scontro sulle competenze relative, come confermato dai cambiamenti clamorosi dell'anno successivo. Il Taddei non era presente l'anno prima; si può supporre che nel frattempo fosse entrato fra i soci con una quota maggioritaria di azioni.

L'assemblea generale del 12 settembre 1931 si svolge in due fasi, prima come ordinaria e poi come straordinaria; nella prima si approva il bilancio e la relazione dei sindaci. Poi si comunicano le notizie dei cambiamenti recenti: il consigliere Mario Cassi è deceduto e sostituito nel consiglio da Ugo Cassi; il presidente Giuseppe Taddei si è dimesso da presidente e da consigliere, l'Ing. Kuhn è stato licenziato.

Il dr. Giulio Galeotti comunica quindi all'assemblea che nell'adunanza di Consiglio del'8 Agosto u.s. nella quale venne decisa la convocazione della presente assemblea, venne altresì provveduto al licenziamento del Sig. Ing. Alfredo Kuhn dalla carica di Direttore Tecnico. Le condizioni di licenziamento stabilite dal Consiglio vennero accettate dallo stesso ing. Kuhn che lasciò definitivamente il servizio il 16 agosto u.s., In tal modo venne realizzata una notevole economia nelle spese che gravano sulla Società.

Così il principale fondatore della società esce di scena e i notevoli cambiamenti obbligano all'elezione di un nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto così: Consiglieri Del Vivo Avv. Luigi, Doddoli Avv. Alberto, Galeotti Dr. Giulio, Rindi Mario, Galeotti Eraldo. Sindaci effettivi Galoni Rag. Mario, Lenzi Dr. Rag. Luigi, Masetti Fedi Cav. Rag. Cesare e Sindaci supplenti Bagnoli Giuseppe, Vallini Rag. Ugo. Nella parte straordinaria dell'assemblea si approva un ordine del giorno in cui si delibera fra l'altro di reintegrare a L.700.000 il capitale sociale che si era ridotto alla metà.

Un altro cambiamento notevole si verifica con l'assemblea dell'anno successivo quando i soci presenti (con il rispettivo numero di azioni) sono Ciampini Ing. Mario (1080), Galeotti Dr. Giulio (28), Rindi Mario (28), Galeotti Eraldo (28). Viene ratificata “la nomina a consigliere dell'Ing. Mario Ciampini eletto altresì Presidente con funzioni di Consigliere Delegato”. Nella seguente parte straordinaria dell'assemblea si discute se reintegrare il capitale sociale ridotto per le perdite decidendo

invece per la riduzione del valore delle azioni e viene quindi deliberato che “il capitale sociale è di L. 385.00 diviso in N° 1400 azioni da L. 275 cadauna”.

Il consiglio di amministrazione deliberato nell'assemblea del 3 marzo 1933 è costituito da Giomi Paride commerciante di Ponte a Egola, Galeotti Giulio ed Eraldo di Fucecchio, Mario e Cesare Rindi possidenti di Calenzano. Il Sig. Giomi è nominato Presidente con firma sociale e viene deliberato di svalutare il capitale sociale da L.385.000 a L.140.000, riducendo il valore delle azioni sociali da L.275 a L.100 ciascuna. Nella relazione dei sindaci al bilancio si parla di perdita spiegabile con notevole svalutazione del macchinario e merci in magazzino, un'inattività di nove mesi, il costo della liquidazione del personale licenziato, e notano che “è da riconoscersi che le gravi difficoltà sono state superate in gran parte per l'attivo personale interessamento dell'attuale Presidente Sig. Giomi, il quale, con propri mezzi, provvede in ogni caso alla bisogna”:

Anche nel bilancio del 1934 risulta una perdita che viene spiegata in parte nella relazione dei sindaci con “con l'inattività della lavorazione per un certo periodo dell'annata”. Di conseguenza si svaluta di nuovo il capitale sociale, “da L.140.00 a L. 42.000 riducendo il valore delle azioni da L.100 a L. 30 ciascuna”.

La situazione non migliora e la lavorazione si ferma. Nell'anno 1935 si assiste a notevoli cambiamenti societari. Un'assemblea generale straordinaria si riunisce il 25 maggio alla presenza di Bertini Olinto (azioni 550), Caponi Luigi (522), Giomi Paride (43), Rindi Mario (28), sindaco Galloni Mario e segretario Lotti Renato. L'assemblea è valida perché è rappresentato con L.33.660 su 42.000 del capitale sociale. Viene presentata la situazione contabile chiusa al 20 maggio e si constata che con le ulteriori perdite il capitale sociale è praticamente esaurito. “L'Assemblea preso atto che il capitale è interamente perduto, delibera ad unanimità di voti: a) di porre in liquidazione la società. b) di nominare il Liquidatore nella persona del Sig. Paride Giomi accordandogli ogni più ampia facoltà di legge”. Trascrivo di seguito la Nota di trascrizione, manoscritta sulla solita, indispensabile, carta da bollo.

Nota di trascrizione. Con verbale di assemblea generale degli azionisti della società anonima “Vindobona” sedente in Firenze dal di 25 maggio 1935 XIII° reg. a Firenze il 22 giugno detto al n° 31169 Vol. 582 mod. II° debitamente omologato da R. Tribunale di Firenze con decreto del di 29 luglio 1935, stante la perdita dell'intero capitale sociale veniva deliberata la messa in liquidazione della società veniva nominato liquidatore della medesima il Sig. Giomi Paride, accordando al medesimo ogni più ampia facoltà di legge.

Di Commissione Enrico Tombelli (In calce timbro di registrazione del cancelliere in data 26 SET 1935.)

La conclusione si ha con l'assemblea del 31 ottobre.

“Assume la presidenza il Liquidatore sigg. Paride Giomi, in unione ai Sindaci presenti Sigg. Dr. Mario Galleni e Mario Guasqui, constata che sono presenti N° 1122 Azioni delle N° 1400 azioni costituenti il capitale sociale di L. 42.000 così rappresentate: Giomi Paride (500), Spinelli Celestino (300), Spinelli Fabio (100), Spinelli Vasco (100), Bertini Olinto (50), Bruni Alberto (50), Lotti Renato (22).” Il liquidatore riferisce sulla situazione: “...Il Bilancio al 30 Giugno 1935 presenta una perdita di L. 168.269,31 dipendente oltreché dalla inattività assoluta della lavorazione durante l'intero periodo dell'esercizio che va dal 1° Luglio 1934 al 30 Giugno 1935, dalle svalutazioni del 40% date ai Conti Macchinario e Mobilio. ... le spese Generali dell'annata di troppo hanno superato l'utile lordo delle vendite che in questo esercizio sono state ridottissime per l'esiguo assortimento dei tipi di carte in magazzino.” Vengono presentati e approvati sia il bilancio al 30 giugno sia quello finale di liquidazione al 30 ottobre.

Ma la faccenda non termina qui; la stessa assemblea in cui si liquida definitivamente la società precedente, viene seguita da una parte successiva in cui si dà vita a una società nuova.

Il primo documento che troviamo della nuova società, o della società rinnovata, con la famiglia Spinelli che compare esplicitamente da ora in poi per tutta la durata della società (e oltre), è nella stessa assemblea di liquidazione della precedente.

Lo stesso Sig. Paride Giomi richiamandosi a quanto già accennato nella Relazione soprariportata, è d'avviso che anziché alienare ogni residua attività dell'azienda meglio convenga ridar vita all'azienda stessa la quale, risorgendo su basi più ristrette ed economiche potrà forse dare quei migliori risultati che mai poté dare in passato. ... L'Assemblea generale della Società Anonima "VINDOBONA" in liquidazione. Preso atto che mediante l'intervento personale dei Sogg. Paride Giomi e Celestino Spinelli è stata possibile la dimissione di tutte le passività sociali e che pertanto i soli creditori della Società sono rimasti i predetti Sigg. Paride Giomi e Celestino Spinelli...

L'assemblea delibera quanto trascritto nella Nota seguente.

NOTA DI TRASCRIZIONE. Con verbale di assemblea generale ordinaria e straordinaria della Soc. An. Vindobona in liquidazione con sede in Firenze, in data 31 Ottobre 1935 reg. a Firenze il 20 Novembre detto al N° 13443 Vol. 586 omologato dal R. Tribunale di Firenze con decreto in data 13 Gennaio 1936, in sede ordinaria veniva approvato il Bilancio al 30 Giugno 1935 e il Bilancio finale di Liquidazione al 30 Ottobre 1935, e in sede straordinaria, veniva deliberato quanto appresso: a) di revocare lo stato di liquidazione della società b) di annullare l'attuale capitale sociale restando privi di qualsiasi valore i corrispondenti titoli azionari c) di emettere N°200 nuove azioni da L.500 ciascuna pari a L.100.000 di nuovo capitale sociale d) di modificare l'art.6 dello Statuto sociale nel seguente modo: il capitale della società è fissato in L.100.000 diviso in N°200 azioni. Invariato il resto.

Di nominare a Presidente della Società il Sig. Celestino Spinelli, a Consigliere Delegati i Sigg. Paride Giomi e Fabio Spinelli e a Segretario il Sig. Vasco Spinelli, che accettarono la carica loro conferita. A Sindaci Effettivi i Sigg/ Bastianini Giuseppe, Fagni Pietro e Beneforti Tullio, e a Sindaci supplenti i Sigg. Bartolomei Bruno e Caponi Luigi.

Al termine dell'Assemblea viene approvato il bilancio di partenza della nuova gestione ed eletto il nuovo organigramma societario: Amministratori: Spinelli Vasco, Spinelli Fabio, Giomi Paride, Giomi Amedeo; Sindaci effettivi: Bastianini Giuseppe, Fagni Pietro, Beneforti Tullio; Sindaci supplenti: Bartolomei Bruno, Caponi Luigi. L'assemblea era durata tre ore, ma non era stata un'assemblea "normale".

Si arriva al successivo bilancio annuale a proposito del quale la relazione dei sindaci inizia come segue.

Il bilancio al 30 giugno 1936 presenta una perdita di L. 13.377, 24 dovuta essenzialmente alla inattività assoluta della lavorazione durante l'intero periodo dell'esercizio. Nutriamo però fiducia che il prossimo esercizio ci porti a risultati ben differenti in considerazione dell'avvenuta sistemazione della Società e della prossima ripresa della lavorazione.

Lentamente l'attività riprende e ne troviamo un riscontro nella documentazione, anche fotografica, del libro di Alessio Pacini e nei bilanci annuali riportati in seguito. Già nel bilancio del 1937 c'è un piccolo utile così commentato dai sindaci nella relazione al bilancio.

Il bilancio al 30 giugno 1937 XV°, che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta con un utile di L.2271,65... Il piccolo utile ricavato dalla gestione 1936/1937. È alquanto incoraggiante, quando si tenga presente che il medesimo è derivato da soli due o tre mesi di lavoro ridotto, poiché la fabbrica ha dovuto, come sapete, restare inattiva per lungo tempo, a causa del sinistro d'incendio avvenuto nell'Agosto 1936, che causò forti danni al locale ed alle merci che già erano pronte per essere lavorate (cartoncino ecc.). L'utile suddetto è scaturito quasi unicamente dalla poca produzione fatta, poiché le vendite in quel periodo furono insignificanti sia per la mancanza dei tipi di carte di maggior consumo sia perché essendo stata la Società in liquidazione, la clientela si era quasi forzatamente allontanata.

All'Assemblea Generale Ordinaria del 30 Settembre 1938 sono presenti i soci con l'intero capitale sociale così ripartito: Spinelli Celestino (Azioni 50), Spinelli Fabio (33), Spinelli Vasco (17), Giomi Paride (80), Giomi Amedeo (20). Presidente Celestino Spinelli, segretario Paride Giomi.

"... Il Sig. presidente si dice spiacente di dovere quest'anno presentare il Bilancio in Perdita, ma nello stesso tempo rileva che la cifra non è allarmante, quando si consideri che la medesima è motivata dal fatto che per riacquistare la clientela che, per il fermo degli anni precedenti si era allontanata rivolgendosi ad altre case, si è dovuto fare non lievi sacrifici nei prezzi; che la vendita delle carte è stata di un quantitativo

di appena 50.000 mazzi, avendola iniziata con ritardo per mancanza dei tipi più richiesti e che per causa dell'incendio non era stato possibile produrli e rifornire il magazzino.”

Spinelli Vasco è nominato Consigliere delegato in sostituzione di Spinelli Fabio, dimissionario e nominato Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea societaria riunita a Firenze il 30 Settembre 1939 presenta gli stessi soci e distribuzione delle azioni dell'anno precedente. Nella relazione del consiglio si legge che l'inattività seguita alla liquidazione del 1935 si era prolungata per l'incendio del 1936. “Negli ultimi mesi del 1937 venne ripresa la lavorazione una lavorazione affrettata che non dette la produzione in tempo utile per affrontare le vendite, vendite circa 50.00 mazzi”. Hanno dovuto superare problemi derivanti dalla cattiva qualità della carta e soprattutto la necessità di riconquistare la clientela, anche a costo di ridurre i prezzi.

All'Assemblea Generale Ordinaria del 30 Settembre 1940 sono presenti i soci con l'intero capitale sociale ripartito come indicato per l'assemblea del 1938. Il segretario Paride Giomi legge la relazione del consiglio di amministrazione osservando che l'utile del bilancio annuale, di L. 5276, è piccolo ma incoraggiante.

Il periodo eccezionale che abbiamo passato in questo stato di guerra, ci ha fatto trovare dinanzi a difficoltà non lievi, sia per l'approvvigionamento delle materie prime ed in primo luogo quello della carta e cartone che oltre ad avere raggiunto prezzi altissimi è risultata di qualità assai scadente, tanto che per alcune partite di carte fabbricate con quelle, abbiamo avuto molti reclami e ridotta al minimo la vendita, sia per le sopravvenute difficoltà nelle riscossioni. Ciò nonostante abbiamo potuto raggiungere una vendita di mazzi di carte maggiore dell'anno precedente e cioè di circa 10.000 mazzi in più ed una produzione molto superiore e cioè di circa 1/3 della precedente gestione, che fu di circa 100.000 mentre quella di quest'anno è stata di mazzi 150.000.

I soci presenti all'assemblea del settembre 1941 sono Spinelli Celestino (azioni 50), Spinelli Fabio (50), Giomi Paride (80), Giomi Amedeo (20), perché Spinelli Vasco, come il sindaco Fagni Pietro e il litografo (che dal libro di Alessio Pacini conosciamo come Eriberto Pernice da Brescia) era stato richiamato alle armi. Il bilancio si chiude con un piccolo utile, ma le difficoltà non sono poche.

Grave è stato il fatto di avere fabbricato delle carte con cartoncino di qualità scadente poiché per questo abbiamo avuto un arresto considerevole nella vendita e molti clienti si sono rivolti ad altre Case. ... Ci dispiace solo di avere dovuto sospendere il lavoro sia per mancanza di materie prime, sia per il richiamo alle armi del ns Litografo, ma nutriamo fiducia che queste difficoltà vengano presto superate e che il lavoro venga ripreso in pieno.

Nei documenti dell'anno si trova anche traccia, non chiara, di una questione per un precetto immobiliare iscritto a carico dell'Avv. Manetti. Al termine dell'assemblea sono confermati consiglieri e sindaci.

All'assemblea annuale seguente, 30 settembre 1942, i soci con l'intero capitale sociale sono: Giomi Neva (azioni 30 libere + 4 vincolate), Giomi Zola (31+2), Giomi Fresa (29+4), Spinelli Fabio (28+6), Spinelli Vasco (33), Spinelli Renzo (29+4). Paride Giomi è pure presente, con la funzione di scrutatore. Nella relazione del consiglio di amministrazione si illustra il bilancio e le difficoltà incontrate.

...Tali difficoltà sono da ricercarsi prima di tutto per il richiamo alle armi del nostro operaio specializzato per il quale non ci è stato possibile ottenere l'esonero, né sostituire, dopo per la mancanza di materie prime ed in special modo carta e cartoncino. ...abbiamo cercato fino dal primo momento della sospensione del lavoro di usufruire delle scorte di magazzino facendo quasi un razionamento fra tutti i clienti, in modo che questi rimanessero a noi il maggior tempo possibile. ...Abbiamo poi sfruttato ogni occasione per produrre quanto ci era possibile ogni qualvolta il nostro operaio litografo ha potuto usufruire di licenza. In conclusione l'attività degli amministratori si svolse maggiormente sulla regolarizzazione della vendita di

merce e dell'andamento amministrativo. ... La sospensione del lavoro normale è sempre disgraziatamente in atto tutt'ora, ma abbiamo dati di fatto da sperare in una prossima ripresa e per tale motivo opportunamente abbiamo commesso importanti partite di carta e cartoncino.

Gli stessi soci e relativa distribuzione delle azioni sono presenti all'assemblea generale del 20 ottobre 1943 (con Renzo Spinelli che rappresenta anche Vasco sotto le armi e Anita Bellagamba – ricordata anche in precedenza dai sindaci come valida addetta alla contabilità – eletta come segretaria dell'assemblea). Nella relazione del consiglio si lamenta la perdita significativa (L. 21.674,15) specialmente in confronto con la situazione dell'industria in tempo di guerra.

Numerosissime sono le industrie che dallo stato di guerra hanno tratto notevole vantaggio ed in particolar modo quelle che producono per le contingenze di guerra, ma la nostra industria che nulla di comune ha con le necessità della guerra e che è stata invece per tale situazione anormale una delle più disgraziate in quantoché ne ha dovuto soltanto subire le inevitabili conseguenze, il richiamo e la lunga permanenza alle armi del nostro operaio specializzato ci ha costretti ad un lungo periodo di inattività prolungata anche per la difficoltà di rifornimenti delle materie prime ed anche la mancanza assoluta di queste. Oltre a ciò abbiamo dovuto sostenere maggiori spese generali tutte gravanti sulla pochissima produzione che è stato possibile fare utilizzando brevi licenze dell'operaio e le poche scorte che avevamo.

Nonostante le difficoltà indicate, viene approvato il bilancio e vengono confermati consiglieri e sindaci.

L'assemblea del 1944 si riunisce l'anno dopo, il 30 maggio 1945, ma il ritardo è giustificato dagli eventi bellici culminati con il bombardamento nel 1944 della stessa sede della fabbrica, dove ora si riunisce l'assemblea. I soci sono gli stessi sei dell'assemblea precedente, con Vasco Spinelli prigioniero rappresentato dal fratello Renzo, e con minime variazioni nella distribuzione delle azioni.

Dopo lunghe e faticose ricerche, valendoci della parte del materiale amministrativo ritrovato, in parte di scandagli e inventari di merce salvata abbiamo potuto provvedere, sia pure con notevole ritardo, prevenuto, alla compilazione del bilancio chiuso al 30.6.1944.

Nella relazione dei sindaci si legge fra l'altro quanto segue.

...un rendiconto esatto che, confrontato con le cifre del bilancio precedente, risulta un utile di L.19933,55. E' vero che tale utile deriva, come indicato nella relazione degli amministratori, da una maggiore valutazione della merce esistente al 30.6.1944, ma è pure vero che tale valutazione è assai contenuta e quindi non è escluso che dalla vendita della merce rimasta salva, non possa essere ricavato somme sufficienti a fronteggiare le spese generali del prossimo esercizio anche se lo stabilimento è rimasto inattivo e considerevole quantità di merce andata distrutta, o disastata, o asportata, come sono disastati o asportati macchinari, mobili, materie prime ecc.

Anche l'assemblea generale ordinaria del 30 ottobre 1945 si riunisce a Fucecchio, con i soliti sei soci e stessa distribuzione delle azioni; è presente anche Vasco Spinelli nominato segretario, che legge la relazione, con Celestino Spinelli presidente.

È cosa assai dolorosa per noi amministratori esporvi quest'anno i risultati di una gestione che può riassumersi veramente disastrosa per due motivi:

1° Il disastro derivato dalle operazioni di guerra che hanno ridotto la nostra industria ad uno stato compassionevole, rovinando merci, macchine e mobili per un danno che quanto prima verrà definito per fare la domanda di risarcimento.

2° Il fatto di non essere ancora in condizioni di riprendere l'attività produttiva limitando la nostra attività a quella puramente commerciale e cioè alla vendita di una quantità di merce che abbiamo potuto salvare, ma sulla quale sono venute a gravare tutte le spese generali ordinarie e quelle straordinarie di riordinamento e recupero merce. ... Quello che maggiormente ci dispiace è anche il fatto di non sapere fra quanto porremo iniziare la nuova produzione, sia perché occorrerà ancora molto tempo prima che sia rimesso tutto a posto, sia perché il fatto di dovere vender la produzione circa due anni dopo che è prodotta, ci espone a dei rischi così gravi che occorre tenerne buon conto ed agire con la massima prudenza.



Nella stessa assemblea viene presentata la seguente relazione dei sindaci al bilancio del 1945.

Spett/ SOC.ANONIMA “VINDOBONA” Fabbrica Carte da gioco FUCECCHIO  
Relazione dei SINDACI AL BILANCIO 30 GIUGNO 1945

Egredi Signori Azionisti.

Dopo quanto vi è stato esposto dal consiglio di Amministrazione poco o nulla possiamo aggiungere in merito a come si è svolta quest'anno la gestione sociale; niente attività industriale, ma soltanto poche vendite e spese generali ordinarie, spese per riordinamento in genere e così pochissime registrazioni che noi abbiamo riscontrato corrispondenti alla verità ed alla esatta corrispondenza al bilancio presentatoVi dal Consiglio e quindi non possiamo che invitarVi all'approvazione integrale.

Anche la prudenza che gli Amministratori adottano in merito a riprendere in questi momenti tanto incerti e difficili, per le ragioni da essi esposte, sono da apprezzarsi molto, poiché l'attivazione della produzione implica oggi l'impiego di mezzi finanziari enormi, tanto più che la vendita dei prodotti non può avvenire che a considerevole distanza di tempo e quindi soggetta a gravi rischi che potrebbero condurre la società al completo disastro.

Vogliate quindi accordare ancora la meritata fiducia agli Amministratori, approvando il bilancio stesso.

Con l'augurio di migliore avvenire, Vi restituiamo il mandato affidatoci. Distinti ossequi.

Firenze 25 Settembre 1945 (Seguono le due firme di Beneforti e Bastianini.)

Anche l'assemblea del 27 settembre 1946 si svolge nello stabilimento di Fucecchio con tutti i sei azionisti e gli altri componenti del consiglio e i sindaci, eccetto Amedeo Giomi assente per malattia.

Possiamo dirVi che oggi, salvo qualche piccola cosa, saremo in grado di potere riprendere l'attività produttiva. Riordinata la parte amministrativa, locale e macchinari, provvederemo alla rifinizione di oltre 30 mila mazzi di carte che trovano già stampati su cartoni. ... Il nostro Statuto speciale specifica che lo scopo della Società è quello di produrre carte da giuoco, e noi Vi assicuriamo che se non troveremo da concludere per la cessione dell'Azienda da noi progettata, non mancheremo di interessarci attivamente per riprendere la normale attività.

Per la prima volta si incontra nei documenti l'intenzione di cercare una conveniente vendita dell'azienda in alternativa alla ripresa della produzione. Risulta evidente che l'inattività non poteva proseguire a lungo.

Il 30 ottobre 1947 si riunisce a Fucecchio l'assemblea generale con tutti i sei azionisti con la distribuzione seguente delle azioni: Spinelli Fabio 34, Spinelli Vasco 33, Spinelli Renzo 33. Giomi Neva 34, Giomi Fresa 33, Giomi Zola 33. Nella relazione si indicano i problemi che hanno impedito una ripresa della lavorazione. Il piccolo utile di esercizio è dovuto principalmente alla svalutazione della lira che ha permesso di vendere carte da giuoco prodotte anni addietro a prezzi aumentati. La stessa svalutazione tuttavia richiederebbe cifre enormi per rimettere in funzione lo stabilimento.

Il 30 novembre 1948 si riunisce a Fucecchio l'assemblea generale con i soliti sei azionisti e la stessa distribuzione delle azioni.

Il Presidente [Paride Giomi] dopo avere fatto una breve relazione sullo stato attuale della Società che si può ormai considerare completamente inattiva, e sulle limitate operazioni svolte durante l'esercizio testé chiuso, ed avere espresso il suo parere sulla opportunità di procedere al più presto alla messa in liquidazione della Società, da lettura del bilancio chiuso al 30.6.1948.

Sembra che tutti siano ormai d'accordo sulla liquidazione della società, ma che non trovino né acquirenti, né il momento adatto per prendere una decisione che sta maturando da tempo.

L'assemblea del 11 settembre 1949 si svolge nella sede sociale fiorentina di Piazza Signoria 4. Dopo la parte ordinaria l'ordine del giorno prevede una parte straordinaria con “Proposta di anticipato scioglimento della Società con conseguente sua messa in liquidazione e nomina di un liquidatore con attribuzione di poteri”. Come soci azionisti sono rimasti i tre fratelli Spinelli: Vasco (azioni 67), Fabio

(67), Renzo (66). Risultano eletti consiglieri Spinelli Celestino, Fabio, Vasco, Renzo e Mario Maccioni. Invece la messa liquidazione è rimandata.

Parte straordinaria. L'assemblea alla unanimità di voti decide di rimandare ad una prossima Assemblea ogni deliberazione sull'argomento posto all'ordine del giorno della parte straordinaria, cosicché si rende superfluo l'intervento notarile per la redazione del verbale.

L'assemblea annuale seguente si riunisce di nuovo nella sede di Firenze il 31 ottobre 1950, ma la messa in liquidazione non compare all'ordine del giorno. I soci, consiglieri e sindaci sono gli stessi e simili sono anche le conclusioni della relazione su bilancio e sul rinnovo delle cariche. Evidentemente, la questione della chiusura della società viene ancora rimandata.

La situazione però si sblocca prima di arrivare alla assemblea annuale del 1951; infatti il presidente della Società, Celestino Spinelli, convoca nel proprio domicilio di Larciano (Via Roma 60) un'assemblea straordinaria la sera del 14 giugno 1951 alla presenza del notaio Giovanni Massari di Montecatini Terme con funzione di segretario, e che poi farà registrare l'atto. I due punti dell'ordine del giorno sono: 1. Rimessa in termini della Società. 2. Scioglimento anticipato della Società, sua messa in liquidazione e nomina del liquidatore. Il primo punto si era reso necessario perché la durata della Società era stata a suo tempo fissata fino al 1948 e alla scadenza non era stata prorogata. Quindi ora si corregge la dimenticanza estendendone la durata per altri dieci anni fino al 1958. Poi (finalmente!) si decide sulla messa in liquidazione.

Udite le dichiarazioni del Presidente l'assemblea dopo breve discussione alla unanimità delibera lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione, nominando a liquidatore il socio Spinelli Vasco che accetta, e conferendo ad esso liquidatore tutti i più estesi poteri di legge, compresi quelli di cedere trasferire e vendere anche in blocco e a trattativa privata tutte le attività sociali, determinando i prezzi, riscuotendoli e rilasciando quietanza.

Dà atto al Presidente che con l'ultimo bilancio sociale è quello chiuso al 30 giugno 1950 debitamente approvato e regolare come i Sindaci dichiarano e depositato presso il competente Tribunale di Firenze. Dal detto giorno la Società non ha svolto nessuna attività per cui le risultanze emergenti dal detto bilancio non sono per nulla modificate.

Il verbale viene poi registrato e trascritto con la nota del tribunale di Firenze.

#### TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI FIRENZE

Nota di trascrizione.

Con verbale di assemblea generale straordinaria in data 14 Giugno 1951, i soci della Soc. An. "VINDOBONA", con sede in Firenze, deliberavano la rimessa in termini della Società ai sensi dell'art. 42 della legge 11 Gennaio 1951 n° 25 prorogandone la durata a tutto il 30 Giugno 1958. Deliberavano inoltre lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione, nominando a liquidatore il socio Spinelli Vasco che accettava con tutti i più estesi poteri di legge.

Firenze, li 14/9/1951 (In calce timbro e firma del cancelliere in data 15.9.1951.)

Si arriva poco dopo all'assemblea generale ordinaria di cui troviamo nel fascicolo il verbale seguente.

#### SOCIETA' ANONIMA VINDOBONA IN LIQUIDAZIONE VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno millenovecentocinquantuno (1951) e questo di trentuno del mese di ottobre, in Firenze, alle ore 10, presso la Sede Sociale si sono riuniti gli azionisti della Società per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO 1) Relazione del Liquidatore; 2) Presentazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1951 e delibere relative; 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Sigg. SPINELLI Vasco – Liquidatore ed intestatario di n° 67 azioni; SPINELLI Fabio - intestatario di n° 67 azioni; SPINELLI Renzo - intestatario di n° 66 azioni. Assume la presidenza il Sig. Spinelli Fabio, il quale chiama a fungere da Segretario il Signor Spinelli Renzo. Il Presidente, constatato la presenza del Liquidatore e di tutti gli azionisti intestatari di n° 200 azioni del valore nominale di L.500 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale, dichiara validamente costituita l'odierna assemblea ordinaria per deliberare su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

In relazione al 1° comma dell'ordine del giorno, il Presidente dà lettura della relazione del Liquidatore che si allega al presente verbale, contrassegnata dalla lettera "A". In relazione al 2° comma dell'ordine del giorno, il Segretario dà lettura del bilancio chiuso al 30 giugno 1951 che si allega al presente verbale contrassegnato dalla lettera "B". L'Assemblea, dopo ampia discussione, approva all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1951 col relativo conto delle Perdite e dei Profitti e la relazione del Liquidatori. Dopodiché, null'altro essendoVi a deliberare, previa lettura ed approvazione del presente verbale, il presidente dichiara sciolta l'Assemblea, essendo le ore 12,50. (Seguono le firme del Segretario e del Presidente.)

Anche l'Allegato "A" presenta un certo interesse e ne copio di seguito alcuni passaggi, dopo i commenti sul bilancio presentato.

In merito alle operazioni di liquidazione, posso finalmente annunciarVi che le trattative con la Ditta di Genova per la cessione del macchinario di proprietà sociale sono state portate a termine. La vendita è avvenuta nel giugno decorso ed il prezzo realizzato è stato di L.500.000. Possiamo ritenerci soddisfatti del risultato raggiunto se consideriamo che si trattava di macchinario inutilizzato fino dal 1944 e reso particolarmente inservibile in conseguenza dei bombardamenti che il nostro stabilimento ebbe a subire nel 1944. ... Con l'augurio che le operazioni di liquidazione possano esaurirsi entro il corrente esercizio 1951-1952, Vi invito ad approvare il bilancio nelle cifre così come Vi sono state presentate.

IL LIQUIDATORE (firma di Vasco Spinelli)

Dopo questo documento non se ne trovano altri, eccetto la registrazione del 1957 di un verbale, assente, che potrebbe essere finita nel fascicolo per sbaglio, anche perché la società VINDOBONA non compare; come società coinvolta si legge una sigla di tre lettere maiuscole di lettura incerta forse I.F.Q. o I.F.A, o qualcosa di simile.

Tuttavia, anche nel libro di Alessio Pacini sono mostrati diversi mazzi di carte sicuramente VINDOBONA bollati negli anni seguenti, fino al 1956. Dalle notizie raccolte da Alessio Pacini si ricava che la stessa famiglia Spinelli dopo il 1951 proseguì la vendita dei mazzi rimasti in magazzino. Non fu mai ripresa però l'attività produttiva che avrebbe comportato una considerevole immissione di capitale sociale, perché si sarebbe dovuto ripartire da zero, con macchinari nuovi e spese impossibili da sostenere.

#### 4. Bilanci e conclusione

I bilanci annuali possono fornire indicazioni importanti e perciò ho deciso di trascriverli tutti nell'Appendice, a vantaggio di chi potrà leggerci i dati in maniera più professionale di me. Personalmente, sono solo rimasto stupito dal fatto che, mentre in questi bilanci si ritrovano variazioni anche notevoli a seconda dell'attività della fabbrica, non si osserva un effetto consistente della gigantesca inflazione a cui fu sottoposta la lira in quegli anni.

Per l'anno 1935 si trovano straordinariamente ben quattro bilanci, tre della società vecchia e uno di inizio attività per la nuova. I tre bilanci sono dovuti al fatto che oltre a quello annuale del 1935 – al 30 giugno come al solito – sono presenti uno precedente, per la messa in liquidazione, e uno seguente, a cura del liquidatore alla fine del suo mandato.

In conclusione, questo studio ha portato contributi utili per la conoscenza della situazione legale e finanziaria della fabbrica di carte da gioco VINDOBONA, gestita da una società nata nel 1927 e più o meno attiva (più meno che più si direbbe, nel complesso) a Fucecchio fino alla metà degli anni Cinquanta dello stesso secolo.

La documentazione societaria, completa per un quarto di secolo, arriva fino alla liquidazione del 1951. Sulla lavorazione e la tipologia dei prodotti, quasi niente è stato aggiunto a quanto si può ricavare dal libro citato di Alessio Pacini. Rimane completamente da ricostruire l'aspetto quantitativo, soprattutto in termini di numero dei mazzi prodotti e venduti, nelle numerose varianti regionali; ciò potrà realizzarsi solo con l'auspicabile ritrovamento di ulteriori documenti.

Segue APPENDICE, con i bilanci annuali.

Firenze, 18.11.2023

## APPENDICE – BILANCI ANNUALI DELLA SOCIETÀ VINDOBONA

	30.06.1928	30.06.1929	30.06.1930	30.06.1931	30.06.1932
<b>ATTIVO</b>					
Cassa	338,05	1771,65	965,10	20110,87	4713,02
Effetti attivi		1658,00	180,55	1320,00	5100,00
Clienti	27063,50	27100,65	29598,00		15866,40
Cassa di Risparmio di San Miniato	24821,55				
Debitori		18662,75	19591,53	1010,12	13033,92
Merci esistenti al 30 Giugno	193998,24				
Magazzino		486327,70	621182,13	341740,10	344375,11
Impianto, macchinari, ed utensili	501746,31	409331,75	381145,38	390381,88	
Mobilio ed attrezzi	33100,00	35759,45	8416,85	8544,05	8844,05
Impianto		123658,61	1,00	1,00	1,00
Perdita al 30 giugno			350000,00	202888,38	315000,00
Totale attivo	781067,65	1104270,56	1411080,54	980866,99	1058799,18
Cauzioni Amministratori		40000,00			
Totale		1144270,56			
<b>PASSIVO</b>					
Società Etelia	138000,00				
Creditori diversi	80083,10	72457,76	170493,88	22327,41	140736,05
Fornitori diversi	61984,55	67087,50	59686,66	4826,68	3457,48
Effetti passivi	201000,00	564725,30	468900,00	205400,00	144227,50
Capitale sociale	300000,00	40000,00	700000,00	700000,00	700000,00
Clienti				4512,90	70288,15
Tasse			12000,00		
Totale	781067,65	1104270,56	1411080,54	980866,99	1058799,18
Amministratori C/Cauzioni		40000,00			
Totale		1144270,56			
<b>PERDITE</b>					
Lavorazione					
Interessi passivi e abbuoni		37381,31	71411,38	52221,70	42846,36
Spese generali		118785,45	79084,20	99490,20	75668,95
Deperimenti e svalutazioni		26220,79	317153,65	51176,48	57308,75
Perdita anno precedente					202888,38
Totale		182387,55	467649,23	202888,38	378712,44
<b>PROFITTI</b>					
Utili lordi di fabbricazione		182387,55	117649,23		63712,44
Perdita da ammortizzare			350000,00		202888,38
Perdita dell'esercizio				202888,38	11211,62
Totale a bilancio		182387,55	467649,23	202888,38	378712,44

	30.06.1933	30.06.1934	20.05.1935	30.06.1935	30.10.1935
<b>ATTIVO</b>					
Cassa	121,85	382,65	39,00	2,80	21,85
Effetti attivi	665,20				
Clienti	12966,40	14247,35	11783,90	6113,55	8968,20
Debitori	7979,08	400,50	752,25	421,75	
Magazzino	99614,55	96946,10	46046,60	37017,60	28303,70
Impianto, macchinari, ed utensili	316679,12	281844,42	281844,42	169106,66	80000,00
Mobilio ed attrezzi	8844,05	6752,86	6752,86	4051,72	3000,00
Impianto	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Perdita al 30 giugno	245000,00	98000,00	35713,35	168269,31	275812,76
Totale attivo	691871,25	498574,88	382933,38	384984,39	396106,76
<b>PASSIVO</b>					
Società Etelia					
Creditori diversi	132588,90	214349,18	220382,03	224257,84	353730,21
Fornitori diversi	6862,35	9030,70	1201,35	376,55	376,55
Effetti passivi	167420,00	134965,00	119350,00	118350,00	
Capitale sociale	385000,00	140000,00	42000,00	42000,00	42000,00
Clienti		230,00			
Totale	691871,25	498574,88	382933,38	384984,39	396106,76
<b>PERDITE</b>					
Lavorazione	447735,60	248620,45		129552,90	
Interessi passivi e abbuoni	41203,33	38682,06		23747,96	
Spese generali	65100,25	49986,40		43366,60	
Deperimenti e svalutazioni	35186,56	36925,89		115438,90	
Perdita anno precedente	315000,00				
Carico di magazzino anno prec.	355317,86	153219,20		93364,15	
Totale	1259543,60	527434,00		405470,51	
<b>PROFITTI</b>					
Utili lordi di fabbricazione	596069,20	329780,30		195683,95	
Perdita dell'esercizio	245000,00	98000,00		168269,31	
Interessi attivi	1163,10	331,60		261,65	
Magazzino merci anno stesso	99614,55	96946,10		37017,60	
Proventi diversi	2696,75			172,80	
Svalutazione capitale sociale	315000,00				
Ritenute R.M. stipendi		2376,00		1584,00	
Altre voci				2481,20	
Totale a bilancio	1259543,60	527434,00		405470,51	

	31.10.35	30.06.36	30.06.37	30.06.38	30.06.39	30.06.40
<b>ATTIVO</b>						
CASSA	21,85	8202,80	1474,40	5529,40	454,60	462,05
CLIENTI	8968,20	9330,80	3281,55	20220,25	53936,15	39434,25
DEBITORI		357,10	19988,50	6405,45	2797,10	13061,45
MAGAZZINO	28303,70	106608,25	154294,35	238078,95	276534,70	301032,30
MACCHINARI	80000,00	80000,00	80000,00	77719,55	78168,95	73993,45
MOBILIO	3000,00	3000,00	2900,00	2800,00	2716,00	2553,05
IMPIANTO	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
PERDITA		13377,24		3021,05	119,85	
EFFETTI ATTIVI				767,40	252,00	
TOTALE ATTIVO	120294,75	220877,19	261939,80	354543,05	414980,35	430537,50
<b>PASSIVO</b>						
CAPITALE SOCIALE	100000,00	100000,00	100000,00	100000,00	100000,00	100000,00
FORNITORI		14253,24	2440,25	29043,45	37924,25	8373,85
CREDITORI		106623,19	157227,90	225499,60	277056,10	316887,70
UTILE			2271,65			5276,00
CREDITO IN C/C GIOMI SPIN.	20294,75					
TOTALE PASSIVO	120294,75	220877,19	261939,80	354543,05	414980,35	430537,50
<b>SPESE</b>						
LAVORAZIONE			51863,65	250283,04	425876,40	
SPESE GENERALI		25374,80	21692,50	28484,25	33850,10	
PERDITE ABBUONI, INTER PAS		4017,92	7886,65	4579,80	7091,75	
SVALUTAZIONE MACCH. MOB		90158,38	100,00	4187,95	2501,60	
UTILE O PERDITA PRECEDENTE		168269,31	13377,24		3021,05	
CARICO DI MAGAZZINO		8763,54	104622,90	270015,80	340676,10	
UTILE			2271,65			
TOTALE PERDITE		296583,95	201814,59	557550,84	813017,00	
<b>PROFITTI</b>						
UTILE LORDO SULLE VENDITE				304105,40	523699,95	
INTERESSI E BUONI ATTIVI		3481,55		9781,59	4090,10	
PERDITA ESERCIZIO PREC.		235651,91		3021,05	119,85	
RIMBORSO ESATTORIA COM.				2271,65		
RITENUTE STIPENDI E RIMB.				292,20	295,80	
MAGAZZINO MERCI				238078,95	276534,70	
PERDITA		13377,24				
VARIE		2073,25			8276,60	
TOTALE		296583,95		557550,84	813017,00	

	30.06.41	30.06.42	30.06.43	30.06.44	30.06.45
<b>ATTIVO</b>					
CASSA	1088,30	642,15	972,30	6051,20	12677,10
CLIENTI	48304,65	87197,80	5027,90	12444,95	11138,70
DEBITORI	14992,35	158739,95	7022,90	34009,05	11785,50
MAGAZZINO	330999,15	145467,25	318578	377076,85	485165,30
MACCHINARI	69553,85	63989,55	62173,55	62173,55	57199,65
MOBILIO	2399,85	2207,85	2031,25	2031,25	1868,75
IMPIANTO	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
PERDITA			21674,15	1740,6	9083,10
PERDITA ANNI PRECEDENTI				21674,15	12292,75
TOTALE ATTIVO	467339,15	458245,55	417481,05	517202,60	601211,85
<b>PASSIVO</b>					
CAPITALE SOCIALE	100000,00	100000,00	100000,00	100000,00	100000,00
FORNITORI	29017,80	16593,40	4550,45	76,15	76,15
CREDITORI	332776,90	330530,15	301818,60	391644,45	496291,95
CLIENTI					4843,75
UTILE		11122,00	11122,00	11122,00	
ATTIVITA' NETTA	5544,45				
CREDITO IN C/C GIOMI SPIN.					
TOTALE PASSIVO	467339,15	458245,55	417481,05	517202,60	601211,85
<b>SPESE</b>					
LAVORAZIONE			283519,10	343978,60	186753,95
SPESE GENERALI			45514,05	66922,80	147595,75
PERDITE ABBUONI, INTER PAS			2540,20	565,50	31,00
SVALUTAZIONE MACCH. MOB					5136,40
UTILE O PERDIITA PRECEDENTE			5583,00		
CARICO DI MAGAZZINO			432813,35	343842,75	
TOTALE PERDITE			769969,70	755309,65	339517,10
<b>PROFITTI</b>					
UTILE LORDO SULLE VENDITE			424002,35	373814,30	324724,15
INTERESSI E BUONI ATTIVI			1954,65	601,60	
PERDITA ESERCIZIO PREC.				1740,60	9083,10
RITENUTE STIPENDI E RIMBOR.			2094,25	1097,10	206,60
MAGAZZINO MERCI			318578	377076,85	
UTILE ANNO PRECEDENTE			21674,15		
VARIE			851,25		5275,65
PROVENTI DIVERSI			66,55	979,20	
ABBUONI ATTIVI			748,50		227,60
TOTALE			769969,70	755309,65	339517,10

	30.06.46	30.06.47	30.06.48	30.06.49	30.06.50	30.06.51
<b>ATTIVO</b>						
CASSA	665,50	7056,70	1443,00	4715	15458	444625
CLIENTI	44207,45	55145,45	207888,50	66744	66744	66744
DEBITORI	30108,25	150650,05	176468,15	7909	7909	7909
MAGAZZINO	633461,55	678390,05	529810,85	503185	476324	476324
MACCHINARI	64063,65	58938,55	54223,55	54224	54223	
MOBILIO	2413,75	2220,65	2042,65	2043	2043	2043
IMPIANTO	1,00	1,00	1,00	1	1	1
PERDITA	7395,30			36558	55337	70833
PERDITA ANNI PRECEDENTI	21375,85	28771,15	28771,15	1816	38375	93712
TOTALE ATTIVO	803692,30	981173,60	1000648,85	677195	716414	1162191
<b>PASSIVO</b>						
CAPITALE SOCIALE	100000,00	100000,00	100000,00	100000	100000	100000
FORNITORI	76,15	1518,85	63454,00	53054	53054	53054
CREDITORI	689464,00	856264,00	806088,00	519989	559208	559208
CLIENTI	14152,15	14152,15	4152,15	4152	4152	4152
UTILE		9238,60	17716,10			
UTILE PRECEDENTE			9238,60			
FONDO CONGUAGLIO MONET.						445777
TOTALE PASSIVO	803692,30	981173,60	1000648,85	677195	716414	1162191
<b>SPESE</b>						
LAVORAZIONE	193028,30	1274179,40	1144808,55			
SPESE GENERALI	166140,40	387534	894952,30	511845	91311	18500
PERDITE ABBUONI, INTER PAS	18775,35	12794,90	43059,00	32812		
SVALUTAZIONE MACCH. MOB			4893,00			
UTILE O PERDITA PRECEDENTE		9238,60	17716,10			
CARICO DI MAGAZZINO						
IMPOSTE E TASSE						52333
TOTALE PERDITE	377944,05	1683746,90	2105428,95	544657	91311	70833
<b>PROFITTI</b>						
UTILE LORDO SULLE VENDITE	365846,20	1670453,25	2088944,35	500000	28409	
INTERESSI E BUONI ATTIVI	330,05	3135,00	4139,05	7445		
PERDITA ESERCIZIO PREC.	7395,30			36558	55337	
RIMBORSO ESATTORIA COM.					7565	
RITENUTE STIPENDI E RIMBOR.		10158,65	12345,55			
VARIE	4372,50					
PERDITA NETTA DI BILANCIO						70833
TOTALE	377944,05	1683746,90	2105428,95	544657	91311	70833